

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	21/02/2018	13	S. Valentino, cittadini salvati dalle fiamme Il sindaco: Premiamo i sei carabinieri <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	21/02/2018	17	Cede la strada, auto precipita Tanta paura ma nessun ferito <i>Oreste Mottola</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	21/02/2018	9	Mazzette per l'appalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	21/02/2018	17	Rifiuti e bonifica, ordinanza per 3 terreni <i>Antonio Casapulla</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	21/02/2018	9	Mazzette per l'appalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	21/02/2018	35	Vesuvio, dopo l'estate di fuoco ecco i presidi fissi dei pompieri <i>Francesco Gravetti</i>	9
MATTINO NAPOLI	21/02/2018	35	Faito isolato vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	10
MATTINO NAPOLI	21/02/2018	38	Sicurezza sismica e restauri, 50 milioni ai musei campani <i>Redazione</i>	11
METROPOLIS NAPOLI	21/02/2018	28	Scuole, pronta la rivoluzione Il Comune apre il micro-nido <i>Teresa Palmese</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/02/2018	22	La frana avanza velocemente <i>Redazione</i>	13
ROMA	21/02/2018	29	Impianto rifiuti, 3.400 firme contro <i>Monica Cito</i>	14
ROMA	21/02/2018	30	Contro gli incendi i pompieri nel Parco con postazioni fisse <i>Carmine De Cicco</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	21/02/2018	2	Nuovo video, cade la terza testa = Terremoto nella Sma, si dimette anche Iacolare Attesa per i nuovi video <i>Titti Beneduce</i>	16
EPOLIS BARI	21/02/2018	4	Cade un'altra testa per l'inchiesta sui rifiuti campani <i>Redazione</i>	18
EPOLIS BARI	21/02/2018	6	Dal Mibact 7,5 mln nel Barese = Soldi ai beni culturali Nel Barese in arrivo 7,6 milioni <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD	21/02/2018	30	Taormina è davvero più sicura <i>Emanuele Cammaroto</i>	20
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/02/2018	27	Commissione Urbanistica dell' Anc Greco eletto presidente <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/02/2018	26	Arghillà al buio, fuoco in strada per riscaldarsi <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/02/2018	33	Franata la Provinciale c'è rischio isolamento <i>Giovanni Legato</i>	23
GAZZETTA DI BARI	21/02/2018	42	Impatto frontale tra due auto mezzi in fiamme e feriti (non gravi) <i>[val Sgar]</i>	24
MATTINO SALERNO	21/02/2018	33	Franano 50 metri di strada auto distrutta, panico e caos <i>Katiuscia Stio</i>	25
PRIMO PIANO MOLISE	21/02/2018	21	Organizzazioni di volontariato, Travaglini formula gli auguri ai nuovi coordinatori del basso Molise <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/02/2018	14	Albero d'alto fusto cade sulla facciata di un palazzo <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	21/02/2018	24	Un albero si abbatte in strada, sfiorato un palazzo <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	21/02/2018	21	Frana alle porte del paese <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	21/02/2018	22	La Frana Junchi in Prefettura <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	21/02/2018	23	Principio di incendio al Municipio <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DI BARI	21/02/2018	4	Che fine hanno fatto quei rifiuti 'tombati' a Santa Farà? = Che fine hanno fatto quei rifiuti 'tombati' a Santa Farà? <i>Redazione</i>	32

S. Valentino, cittadini salvati dalle fiamme Il sindaco: Premiamo i sei carabinieri

[Redazione]

5. Valentino, cittadini salvati dalle fiamme Il sindaco: Premiamo i sei carabinieri Cittadini salvati dalle fiamme: il sindaco di San Valentino Torio chiede alla Prefettura di premiare al Valor Civile e al Merito Civile 6 carabinieri della locale stazione. Il primo caso segnalato è del 15 settembre, quando i militari Umberto Alfieri, Piero Scorrano e Pasquale Auciello salvarono la vita al pensionato Rodolfo Corrado, bloccato nel suo appartamento dove era divampato un incendio. Chiesto lo stesso riconoscimento anche per l'episodio avvenuto il 19 dicembre, quando i carabinieri Gennaro Corvino, Umberto Alfieri, Piero Scorrano, Giulio D'Angelo e Daniele Proietto salvarono il pensionato Alfonso Striano e altre 4 famiglie che si trovavano in una palazzina avvolta dalla fiamme per un incendio sviluppatosi nei garage sotterranei di via Da Vinci. -tit_org-

Altavilla silentina

Cede la strada, auto precipita Tanta paura ma nessun ferito

[Oreste Mottola]

ALTAVILLA SILENTINA Crollo del muro di contenimento di via Santa Maria, la scorsa notte, sulla Provinciale 88, la strada d'ingresso al centro storico di Altavilla Silentina. Circa 50 metri del "Muragliene" sono franati e un'auto parcheggiata è precipitata nello strapiombo profondo una decina di metri finendo contro il muro di un'abitazione senza provocare feriti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli e il personale del Comune. Si attende ora l'intervento dei tecnici della Provincia di Salerno, competente per l'arteria, al fine di valutare gli interventi da realizzare per ripristinare il tratto franato. Non ancora chiusa l'arteria poiché si stanno studiando modalità alternative per la messa in sicurezza. Precauzionalmente è stato interdetto il traffico veicolare: chi sale da Cerrelli deve usare la strada "Tempa di Filato". Episodi di dissesto idrogeologico non sono nuovi in questa zona, anche in considerazione della natura argillosa dei terreni. Basta una stagione invernale più piovosa del solito ed ecco subito generarsi danni, disagi e paure. Come quelle che attanagliano i cittadini, messi in allarme già già qualche giorno fa da alcuni segnali di dissesto. L'arteria viaria è interessata da anni da cedimenti. Per un periodo di tempo è stata chiusa, sembra proprio a causa del rischio idrogeologico e nel tempo sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco. In passato, tra l'altro una delle abitazioni che insiste lungo la strada - Piogge e terreno argilloso hanno fatto crollare il muro di contenimento di via Santa Marina che collega Cerrelli al centro storico. E non è il primo caso da essere stata interessata da un crollo, mentre altre presentano lesioni. Il comune di Altavilla Silentina è stato inserito nell'elenco di territori della Campania a maggiore rischio idrogeologico, soprattutto nelle sue aree collinari. Rischiamo di passare alla storia come il primo paese di collina inondato dalle acque piovane, dopo il diluvio universale - ricorre all'ironia Gerardo Di Verniere, ex assessore comunale. La prima cosa da fare sarebbe di inserire nel prossimo bilancio di previsione dell'amministrazione una cifra idonea a supportare un progetto di regimentazione delle acque. Oreste Mottola C:RÌPRODU2iONERISÈ!ÌVATU -tit_org-

Gare sotto accusa**Mazzette per l'appalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma***Il consigliere moderato ripreso in una trattativa con l'ex boss Perrella**[Redazione]*

Bufera dopo la pubblicazione del terzo video dell'inchiesta di Fanpage? Mazzette per l'appalto sui fanghi Biagio Iacolare si dimette dalla Sma. Il consigliere moderato ripreso in una trattativa con l'ex boss Perrella CASERTA (Giuseppe Palmieri) - Un incontro per avviare la trattativa per un appalto per lo smaltimento dei fanghi dei depuratori con il presidente di Sma, Biagio Iacolare, un confronto tra il suo mediatore, il consigliere comunale di Ercolano Mario Rory Oliviero e l'ex boss della camorra Nunzio Perrella (presentatesi sotto altra identità) e la consegna della mazzetta (in realtà una valigetta vuota) da 50mila euro a Oliviero. E' questo il contenuto del terzo video dell'inchiesta "Bloody Money" pubblicato ieri da Fanpage.it. Immagini che hanno creato sconcerto e hanno provocato un effetto immediato: le dimissioni di Iacolare, consigliere regionale ed esponente di spicco dei centristi rimasti fedeli a Giuseppe e Ciriaco De Mita. da leader di Sma. Una decisione presa "per evitare qualsiasi strumentalizzazione in ordine ad una vicenda dai contorni oscuri ed inquietanti, sia per la genesi che per le finalità, tutte da accertare, Iacolare rassegnerà le sue dimissioni dall'incarico di presidente della Sma", ha detto una nota il suo legale Nello Palumbo. Iacolare, seduto al tavolo con Oliviero e con Perrella, che ha collaborato con Fanpage per svelare i traffici illeciti che ci sono intorno agli appalti ambientali, viene ripreso dalla telecamera nascosta mentre si confronta sulle procedure da mettere in campo per assegnare l'appalto (con un notevole incremento del prezzo previsto da 95 euro a tonnellata ad oltre 200), impegnandosi a parlarne anche con il vicegovernatore Fulvio Bonavita ("è un passaggio politico che dobbiamo fare, lui deve sapere"), aggiungendo di "rappresentare il governo regionale", in quella sede. Poi le immagini proseguono con una pizza tra Oliviero e Perrella. Durante il pranzo si parla dell'iter da seguire e subito dopo si passa all'importo della mazzetta iniziale "per stabilire un rapporto di fiducia". Venticinquemila euro subito, altrettanti al momento della firma. E Perrella, dopo qualche giorno, in piazza dei Martiri a Napoli, gli consegna una valigetta. All'interno avrebbero dovuto esserci 50mila euro. E invece solo un mucchio di carte. Tre video di Fanpage hanno fatto cadere quattro teste. Prima si è dimesso Lorenzo Di Domenico, amministratore unico di Sma, poi è stato messo da parte Agostino Chiatto, collaboratore di Luciano Passariello all'interno della società regionale, poi ha annunciato l'addio alla giunta comunale di Salerno l'assessore Roberto De Luca, figlio del governatore della Campania. Immagini pesanti, quelle messe in Rete ieri. Che mostrano una trattativa che si gioca sui soldi e sulla salute dei cittadini campani, già avvelenati dalle vicende della Terra dei fuochi. Tutt'altro che finite. Per altro nel prossimo video si annuncia anche un possibile contatto con un ministro. Immediata la levata di scudi dei protagonisti della vicenda, oltre alla rovente polemica tra i rappresentanti delle forze politiche. L'avvocato di Oliviero, Saverio Campana, ha spiegato che è in attesa che la Procura ascolti il suo assistito e proceda al dissequestro del computer e del telefonino. La difesa si giustifica così: "Ho la vaga sensazione che si tratti di un video montato ad arte, il mio assistito sostiene che Perrella lo abbia contattato per stabilire un rapporto con la Sma visto il suo ruolo di avvocato e che il compenso pattuito fosse per la consulenza. La valigetta? Oliviero credeva ci fossero dei documenti". Il consigliere comunale di Ercolano è indagato per corruzione e turbativa d'asta. Da un lato le inchieste della Dda e della sezione Reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli. Dall'altra i video dell'inchiesta di Sasha Biazzo che stanno provocando un terremoto che sta investendo la Regione. Perché uno dei principali problemi in questa storia, è bene ricordarlo, al di là degli aspetti giudiziari che saranno chiariti dalla magistratura, è quello politico. Bisogna chiarire il perché le trattative per appalti importanti, che riguardano soldi della collettività, siano oggetto di trattative private tra soggetti che in alcuni casi non hanno titolo per prendere determinate decisioni. Per provare a rispondere a questa domanda arriverà lunedì in Campania il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, che incontrerà il procuratore Giovanni Melillo. Dopo le perquisizioni, le inchieste e il lavoro dei cronisti di Fanpage, al netto

delle implicazioni giudiziarie, non si potrà, non si dovrà, far finta di nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA L'avvocato di Oliviero: "Credeva ci fossero dei documenti non 50mila euro" Mario Rory Oliviero ripreso dalle telecamere di Fanpage L'incontro con Biagio Iacolare Biagio Iacolare Fulvio Bonavitacola Roberto De Luca Luciano Passariello -tit_org- Mazzette per appalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma

**I provvedimenti sono stati firmati dal settore Ecologia dell'ente locale dopo le segnalazioni dei vigili urbani
Rifiuti e bonifica, ordinanza per 3 terreni**

[Antonio Casapulla]

I provvedimenti sono stati firmati dal settore Ecologia dell'ente locale dopo le segnalazioni dei vigili urbani Rifiuti e bonifica, ordinanza per 3 terreni. Le aree si trovano nelle vie Venezia, Spoleto e Allende. In uno è presente amianto di Antonio Casapulla MARCIANISE - Rifiuti pericolosi e terreni da bonificare, il Comune ha emesso tre ordinanze destinate ai proprietari di altrettanti terreni. Alla base della decisione dell'ufficio Ecologia ci sono le relazioni dei vigili urbani che a più riprese hanno trasmesso delle relazioni di servizio in cui attestavano lo stato dei luoghi in questioni segnalando le problematiche. Le ordinanze sono a carico dei proprietari di un appezzamento di terreno in via Venezia, dove è stata riscontrata la presenza di cemento amianto; il terreno è di proprietà di Ire fratelli di 59,55 anni e 41 anni. Alla 70enne proprietaria di un terreno in via Allende invece è stato ordinato di provvedere alla pulizia dell'area di sua proprietà così come ai proprietari, un 51enne e un 63enne, di un terreno in via Spoleto. La scorsa settimana sempre l'ufficio Ecologia del Comune ha emesso analoghi provvedimenti nei confronti dei proprietari di altri tre terreni. Il Comune ha emesso tre ordinanze per intimare ai proprietari la rimozione del materiale. Ad emettere le ordinanze è stato anche in quel caso il dirigente dell'ufficio Ecologia, Gennaro Spasiano. Le tre ordinanze riguardano un terreno in via XXV Aprile, settima traversa, in passato interessato da un incendio; è intestato ad una società il cui rappresentante legale è un 57enne di Marciarianise. un terreno in via Cuneo, terza traversa, intestato a sei persone, anche in tale caso interessato in passato da un incendio. Terza area oggetto del provvedimento dell'ufficio Ecologia dell'ente locale è quello ubicato via San Giuliano, dove è stata riscontrata la presenza di materiale in cemento armato. Nell'ambito del censimento della Terra dei fuochi, 37 siti sono stati recentemente inseriti tra le aree pubbliche e private interessate dall'abbandono o dal rogo dei rifiuti nel secondo semestre del 2017. La decisione della giunta comunale fa seguito all'istituzione del registro delle aree oggetto di abbandono e roghi di rifiuti. L'elenco è stato stilato dal responsabile della sezione di polizia giudiziaria della polizia municipale e inoltrato al dirigente del settore Ambiente. Nell'elenco sono indicati i siti di seconda traversa da via Santella di via Maria e Pierre Curie; via Sassari ingresso da viale 25 Aprile; prolungamento di via Zingari/Bachelet/Asi Portico; prolungamento via Pisa ingresso da via Casa del Bene; strada podereale di via Leonardo da Vinci; via Lucania tratto da via Po a via Clanio area circostante il muro di contenimento: Zona Asl Sud prospiciente opifici Di Pietro e Somezinc; Zona Asl Sud opificio ex Olivetti; Località Ring Verde presso il muro di cinta via Da Vinci e Peschiera; opificio Campania Calce, strada vicinale Cascogna nel tratto adiacente il muro delle Ferrovie nell'area antistante il canile comunale; località San Martino da via Casa del Bene bene nel tratto che va verso la zona Asl di Portico; Località Visocchi, strada provinciale 335 di pertinenza della bretella Marciarianise Ovest, località Sala, area di fronte all'Ecobat, area di fronte al Cocos Park; località Masseria La Pigna, via Fuccia in area chiusa del mattatoio comunale, località Santa Veneranda via Grosseto, Località Airòla, via Pescara, intersezione tra via LeccoPeschiera-Vercelli, località Parco Aroo di Grumo nell'appezzamento di terreno di proprietà pubblica, località alle spalle di Oromare e località Capolongo. Trasmesso l'elenco al settore Ambiente del Comune sarà adesso il dirigente del settore a mettere in atto gli ulteriori adempimenti. Tra i siti interessati dallo sversamento dei rifiuti e da incendi anche l'area ex Olivetti. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gare sotto accusa

Mazzette per l'appalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma

Il consigliere moderato ripreso in una trattativa con l'ex boss Perrella

[Redazione]

Bufera dopo la pubblicazione del terzo video dell'inchiesta di Fanpage? Mazzette per l'appalto sui fanghi Biagio Iacolare si dimette dalla Sma. Il consigliere moderato ripreso in una trattativa con l'ex boss Perrella NAPOLI (Giuseppe Palmieri) - Un incontro per avviare la trattativa per un appalto per lo smaltimento dei fanghi dei depuratori con il presidente di Sma, Biagio Iacolare, un confronto tra il suo mediatore, il consigliere comunale di Ercolano Mario Rory Oliviero e l'ex boss della camorra Nunzio Perrella (presentatesi sotto altra identità) e la consegna della mazzetta (in realtà una valigetta vuota) da 50mila euro a Oliviero. E' questo il contenuto del terzo video dell'inchiesta "Bloody Money" pubblicato ieri da Fanpage.it. Immagini che hanno creato sconcerto e hanno provocato un effetto immediato: le dimissioni di Iacolare, consigliere regionale ed esponente di spicco dei centristi rimasti fedeli a Giuseppe e Ciriaco De Mita. da leader di Sma. Una decisione presa "per evitare qualsiasi strumentalizzazione in ordine ad una vicenda dai contorni oscuri ed inquietanti, sia per la genesi che per le finalità, tutte da accertare, Iacolare rassegnerà le sue dimissioni dall'incarico di presidente della Sma", ha detto una nota il suo legale Nello Palumbo. Iacolare, seduto al tavolo con Oliviero e con Perrella, che ha collaborato con Fanpage per svelare i traffici illeciti che ci sono intorno agli appalti ambientali, viene ripreso dalla telecamera nascosta mentre si confronta sulle procedure da mettere in campo per assegnare l'appalto (con un notevole incremento del prezzo previsto da 95 euro a tonnellata ad oltre 200), impegnandosi a parlarne anche con il vicegovernatore Fulvio Bonavita ("è un passaggio politico che dobbiamo fare, lui deve sapere"), aggiungendo di "rappresentare il governo regionale", in quella sede. Poi le immagini proseguono con una pizza tra Oliviero e Perrella. Durante il pranzo si parla dell'iter da seguire e subito dopo si passa all'importo della mazzetta iniziale "per stabilire un rapporto di fiducia". Venticinquemila euro subito, altrettanti al momento della firma. E Perrella, dopo qualche giorno, in piazza dei Martiri a Napoli, gli consegna una valigetta. All'interno avrebbero dovuto esserci 50mila euro. E invece solo un mucchio di carte. I video di Fanpage hanno fatto cadere quattro teste. Prima si è dimesso Lorenzo Di Domenico, amministratore unico di Sma, poi è stato messo da parte Agostino Chiatto, collaboratore di Luciano Passariello all'interno della società regionale, poi ha annunciato l'addio alla giunta comunale di Salerno l'assessore Roberto De Luca, figlio del governatore della Campania. Immagini pesanti, quelle messe in Rete ieri. Che mostrano una trattativa che si gioca sui soldi e sulla salute dei cittadini campani, già avvelenati dalle vicende della Terra dei fuochi. Tutt'altro che finite. Per altro nel prossimo video si annuncia anche un possibile contatto con un ministro. Immediata la levata di scudi dei protagonisti della vicenda, oltre alla rovente polemica tra i rappresentanti delle forze politiche. L'avvocato di Oliviero, Saverio Campana, ha spiegato che è in attesa che la Procura ascolti il suo assistito e proceda al dissequestro del computer e del telefonino. La difesa si giustifica così: "Ho la vaga sensazione che si tratti di un video montato ad arte, il mio assistito sostiene che Perrella lo abbia contattato per stabilire un rapporto con la Sma visto il suo ruolo di avvocato e che il compenso pattuito fosse per la consulenza. La valigetta? Oliviero credeva ci fossero dei documenti". Il consigliere comunale di Ercolano è indagato per corruzione e turbativa d'asta. Da un lato le inchieste della Dda e della sezione Reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli. Dall'altra i video dell'inchiesta di Sasha Biazzo che stanno provocando un terremoto che sta investendo la Regione. Perché uno dei principali problemi in questa storia, è bene ricordarlo, al di là degli aspetti giudiziari che saranno chiariti dalla magistratura, è quello politico. Bisogna chiarire il perché le trattative per appalti importanti, che riguardano soldi della collettività, siano oggetto di trattative private tra soggetti che in alcuni casi non hanno titolo per prendere determinate decisioni. Per provare a rispondere a questa domanda arriverà lunedì in Campania il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, che incontrerà il procuratore Giovanni Melillo. Dopo le perquisizioni, le inchieste e il lavoro dei cronisti di Fanpage, al netto

delle implicazioni giudiziarie, non si potrà, non si dovrà, far finta di nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA Mario Rory Oliviero ripreso dalle telecamere di FanpageL'incontro con Biagio (acolare Biagio Iacolare Fulvio BonavitaCola Roberto De Luca Luciano Passariello -tit_org- Mazzette perappalto sui fanghi, Biagio Iacolare si dimette dalla Sma

Vesuvio, dopo l'estate di fuoco ecco i presidi fissi dei pompieri

[Francesco Gravetti]

Vesuvio, dopo l'estate di fuoco ecco i presidi fissi dei pompieri Francesco Gravetti OTTAVIANO. La lotta agli incendi sul Vesuvio compie un significativo passo avanti: arrivano i presidi dei Vigili del Fuoco in due zone dell'area protetta. Si tratta della conseguenza di un patto tra ministero dell'Interno, Ente Parco nazionale e Direzione regionale dei Vigili del Fuoco Campania. Ed è la prima volta in Italia che un Parco nazionale sigla un accordo con il corpo dei Vigili del Fuoco. Venerdì 23 febbraio, al Palazzo Mediceo di Ottaviano - sede dell'Ente Parco del Vesuvio - alle 10 sarà firmata la convenzione fra le tre massime istituzioni preposte alla prevenzione dei roghi sul Vesuvio. L'accordo fissa strategie comuni per la prevenzione e la repressione degli incendi che, per la maggior parte dei casi, hanno una matrice dolosa. Affinchè non si ripeta l'inferno di fuoco dello scorso anno, sono stati previsti due presidi fissi all'interno del territorio del Parco nazionale del Vesuvio nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi che va dal 15 giugno al 15 settembre. Le due caserme saranno aperte a Ercolano e Terzigno - Patto tra il Viminale, il Parco e il corpo dei Vigili del fuoco che avranno 4 nuovi mezzi, due comuni strategici tra quelli appartenenti al Parco. Il presidio di Ercolano avrà competenza sulla zona costiera, la parte che si affaccia sul mare, mentre quello di Terzigno riguarderà soprattutto la parte interna, il territorio più vicino al Monte Somma. Nel corso dell'incontro per la firma della convenzione, oltre a illustrare alla stampa tutte le attività previste dall'accordo, verranno consegnati ai vigili del fuoco quattro nuovi automezzi dotati di moduli blitz per lo spegnimento incendi, che andranno in dotazione ai caschi rossi nell'ambito dei due presidi previsti dalla convenzione. All'evento saranno presenti i vertici istituzionali dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio e dei Vigili del Fuoco. L'incontro è aperto a tutte le istituzioni coinvolte nella tematica antincendio boschivo. Arriva, dunque, una risposta forte e chiara dello Stato ai tanti cittadini che abitano alle falde del Vesuvio, e che temono di rivivere il terrore patito lo scorso anno, quando hanno visto le fiamme a un passo dalle loro abitazioni. Nel 2017, secondo le stime degli esperti, circa 9 chilometri quadrati di macchia verde del Vesuvio sono andati interamente distrutti. Il fuoco ha lambito soprattutto le zone boschive dell'area, distruggendone buona parte. La convenzione è volta anche a rendere sicuro il cono sotto l'aspetto della fruizione turistica. Il Vesuvio è meta ogni anno di circa mezzo milione di turisti. Il 70 per cento sono stranieri. Spiega il presidente del Parco Agostino Casillo: Si tratta di un risultato importante, che contribuisce a rendere più sicuro il territorio del Parco. Con la presenza dei vigili del fuoco, ai quali il Parco Vesuvio consegna anche dei mezzi, possiamo puntare su una possibilità di intervento rapido del rogo, una caratteristica che purtroppo è mancata la scorsa estate. Agli uomini dei Vigili del Fuoco, ai quali da qualche anno spetta il coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi, si aggiungerà anche il personale messo a disposizione dalla Protezione civile regionale. La gestione a Terzigno ed Ercolano due caserme-sentinella. Nel 2017 distrutti dai roghi 9 kmq di macchia verde. Il disastro. Uno dei roghi che l'estate scorsa hanno devastato il Vesuvio - tit_org- Vesuvio, dopo estate di fuoco ecco i presidi fissi dei pompieri

L'emergenza**Faito isolato vertice in Prefettura***[Redazione]*

Rimozione di detriti e terreno, pulizia degli impluvi naturali e riapertura dell'unica strada che collega il cuore della montagna al resto del mondo. È ciò che ha chiesto il sindaco di Vico Equense Andrea Buonocore durante la riunione svoltasi ieri in Prefettura per discutere delle sorti del polmone verde della penisola sorrentina, martoriato da incendi e frane. Al tavolo Comune, Regione (genio civile e demanio), Città Metropolitana, Anas. E sulla paradossale vicenda che vede intrappolati sulla montagna dall'autunno i residenti di Faito, ha alzato la voce il primo cittadino di Vico Equense. È una situazione assurda, che va risolta nel più breve tempo possibile, siamo stanchi di aspettare. La Città Metropolitana ha chiuso l'unica via di accesso a novembre. Per quanto tempo ancora devono soffrire gli abitanti di Faito? ha affermato Andrea Buonocore, intenzionato a porre rimedio con proposte pratiche. Per non cadere nel balletto di responsabilità tra Regione e Città Metropolitana e per evitare lungaggini burocratiche il Comune si è offerto di occuparsi dei lavori. L'idea è di effettuare gli interventi necessari per consentire la riapertura della strada con nostri mezzi e uomini (rimozione materiale e pulizia). Ciò che chiediamo ai due enti è soltanto un contributo economico, che abbiamo stimato pari a circa 50 milioni di euro. La risposta dovrebbe arrivare entro domani.

i.d.r. eRIPROWZI ONE RISERVATA -tit_org-

Beni culturali

Sicurezza sismica e restauri, 50 milioni ai musei campani

[Redazione]

Sicurezza sismica e restauri, 50 milioni ai musei campani. Il primo grande piano antisismico per i musei statali, la riqualificazione delle periferie urbane e progetti di restauro, saranno finanziati dal ministero per i Beni culturali in tutta Italia con 597.058.875 milioni attinti dal Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito dalla legge di bilancio 2017. In Campania arriveranno 52.714.338 milioni, di cui ben 44.123.865 destinati a Napoli e provincia. Il via libera è arrivato ieri dal comitato tecnico scientifico del Mibact che ha approvato il piano di investimenti sul patrimonio culturale italiano. Le risorse stanziare segnano un importante traguardo, ha dichiarato il ministro Dario Franceschini precisando che si tratta di fondi immediatamente disponibili. Il piano, sottolinea da via del Collegio Romano, risponde a una visione organica che considera strategico il ruolo del patrimonio culturale nelle politiche di tutela, sviluppo e promozione dei territori. Tantissimi gli interventi previsti, soprattutto in tema di restauro e prevenzione antisismica, ma diffusi in tutta Italia, dal Friuli con uno stanziamento di 4,6 milioni di euro per il restauro e la riduzione della vulnerabilità della Basilica e del Campanile di Aquileia, alle Marche tra le regioni più massacrate dall'ultimo terremoto - dove in progetto ci sono restauri e messa in sicurezza di centinaia di beni, e tra gli interventi più importanti i 4 milioni stanziati per il Museo archeologico nazionale di Ancona, così come i 4 milioni per la chiesa di San Gregorio illuminatore, sempre ad Ancona. A Napoli e provincia, da Ercolano ai Campi Flegrei, all'isola di Capri, gli oltre 44 milioni saranno impiegati per lavori di edilizia pubblica, che vanno dalla prevenzione del rischio sismico, gran parte, alla ristrutturazione, al miglioramento dell'accessibilità, in alcuni casi alla valorizzazione. Il finanziamento più consistente, di 4.410.000 milioni di euro va al Parco archeologico ambientale di Paesilypon che sarà interessato da interventi di edilizia pubblica, restauro e valorizzazione (protezione, restauro e consolidamento di murature, pavimentazioni e superfici affrescate, messa in sicurezza dei percorsi espositivi). Tre milioni di euro sono stati stanziati rispettivamente per il Museo di Capodimonte, Palazzo Reale, Certosa e Museo di San Martino e le chiese di San Gregorio Armeno, San Giovanni a Carbonara, tutti interessati da lavori per la prevenzione del rischio sismico. Ma tra i siti beneficiari di risorse ci sono anche Castel Sant'Elmo, il museo Pignatelli, il museo DucadiMartina, il museo Borbonico, il Mann, la Biblioteca universitaria - che sarà interessata anche da interventi di restauro e valorizzazione - e diverse altre chiese del centro storico. Al Parco archeologico dei Campi Flegrei, appena affidato con un intérim alla guida di Paolo Giulierini dopo il pensionamento di Adele Campanelli, fondi per il museo Archeologico del castello di Baia e per l'area archeologica di Cuma. A Capri saranno finanziati lavori alla Certosa di San Giacomo e a Villa Jovis; il Parco Archeologico di Ercolano potrà contare su 2.500.000 milioni di euro per il miglioramento dell'accessibilità al sito, così come Paestum. In Campania fondi anche per il Duomo di Amalfi, la Certosa di Padula, la caserma di Nocera Inferiore, il museo Archeologico della Valle del Sarno, la biblioteca di Mercogliano e il convento di San Francesco a Montella. ORI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scuole, pronta la rivoluzione Il Comune apre il micro-nido

[Teresa Palmese]

Edilizia La struttura ospiterà 12 neonati al primo piano di via Scacciapensieri Altri 250mila euro per gli istituti Messigno, Maiuri, Nolana e Capone Scuole, pronta la rivoluzione Il Comune apre il micro-nido Teresa PÁLMESE Pompei Sorgerà in via Scacciapensieri il primo micro-asilo comunale. Via libera al progetto da 70mila euro che permetterà di ospitare - all'interno di una struttura posta al primo piano, a due passi dalla casa di riposo Carmine Borrelli - dodici neonati. L'edificio scolastico sarà allestito in un bene di proprietà comunale nel giro di sette mesi. L'ente di piazza Bartolo Longo anticiperà la somma che sarà necessaria per l'ammodernamento della struttura, che sarà dotata di uno spazio ludico e di riposo. In un secondo momento, la cifra sarà restituita dal Ministero dell'Intero attraverso le risorse finanziarie previste dal programma nazionale servizi di cura dell'infanzia. Un'operazione griffata dalle donne dell'amministrazione di Pompei: la consigliera di maggioranza, Gaetana Di Donna, e l'assessore delegato all'edilizia scolastica, Pasqualina Dentino. Il progetto esecutivo è stato approvato nell'ultima riunione di giunta presieduta dal sindaco di Pompei, Pietro Amitrano. Asilo nido comunale Si tratterebbe del primo asilo comunale sul territorio mariano che conferma l'attenzione dell'attuale amministrazione all'edilizia scolastica. Nei mesi scorsi, infatti, s'è provveduto anche a un primo accatastamento degli istituti, così da permettere l'Ente di partecipare ai progetti Pon per l'ottenimento di sei milioni di euro. Un tesoretto che permetterebbe di riqualificare quattro scuole di Pompei. Un lavoro curato anche dai consiglieri Vincenzo Mazzetti e Raffaele Serrapica. Il restyling dovrebbe interessare l'istituto comprensivo "Matteo Della Corte", plesso Ponte Nuovo, il 11 circolo plesso "Celenta- no" e plesso "Fontanelle", infine "Amedeo Maiuri". Tutti prefabbricati post terremoto dell'80. Progetti che sono muniti di validazione da parte del Rup e che sono corredati di tutti gli allegati prescritti dalla normativa. Per la struttura di via Sant'Abbondio, dichiarata inagibile da oltre un anno, è stato programmato il recupero igienico funzionale e il risanamento strutturale attraverso l'impiego di fondi Pon Miur per oltre due milioni di euro. Operazione simile anche per il plesso scolastico Ponte Nuovo tra abbattimenti e ricostruzioni, che andrebbero finanziati dal Miur per la somma di oltre un milione di euro. Altri 250mila euro L'amministrazione sta studiando anche un piano di riqualificazione per le scuole che non rientrano nei progetti Pon. I finanziamenti regionali, infatti, sono previsti soltanto per un edificio a plesso. Motivo che ha spinto l'esecutivo Amitrano a trovare un'altra soluzione per assicurare un restyling anche agli altri istituti. Esclusi quelli per i quali sono stati presentati i progetti da sei milioni, ci sarebbero quasi 250mila euro per le scuole Maiuri, Messigno, Capone e Nolana. Tutti istituti che comunque necessitano di un ammodernamento e di una messa in sicurezza. Sacro Cuore Ultimi dettagli, infine, mancano per l'ex istituto Sacro Cuore di piazza Immacolata, che dovrà ospitare i 180 alunni della Celentano, dichiarata inagibile nel corso della passata amministrazione. Ritocchi, tinteggiature e suppellettili saranno gli ultimi step prima della definitiva riapertura della struttura ceduta in comodato d'uso gratuito dal Santuario. Senisi di ðã ý à infanzia La Beginns fiemas ftridi ser riuio dei beniftecaEi alia ñãÿéòà Asili nido nelle case dei boss Ð sogno della nuova Pompei SCUOLE La priorità dell'amministrazione targata Pietro Amitrano. Il Comune, oltre al micro nido in via Scacciapensieri, avrebbe già individuato dei beni confiscati alla camorra per realizzare nuove aree sociali. Inoltre, starebbe lavorando per assicurare altri 250mila euro per il restyling delle scuole non rientranti nei finanziamenti Pon previsti dalla Regione. -tit_org-

PAOLA In pochi giorni la lesione sulla strada ha lasciato il posto a un cratere

La frana avanza velocemente

La polizia municipale ha trasmesso una impietosa relazione in Procura

[Redazione]

In pochi giorni la lesione sulla strada ha lasciato il posto a un cratere. La polizia municipale ha trasmesso una impietosa relazione in Procura. PAOLA - Avanza velocemente la frana che, nella zona di contrada San Miceli, alcuni giorni addietro ha interessato la strada principale che interseca via Francesco Miceli Picardi. In meno di dieci giorni la sede stradale si è abbassata di ulteriori diversi centimetri, come è emerso da un recente sopralluogo congiunto tra l'Ufficio tecnico comunale e la Polizia municipale. I Vigili urbani, intanto, hanno subito trasmesso una notizia di reato per l'ipotesi di abusivismo edilizio alla Procura della Repubblica di Paola. Secondo gli uffici comunali, infatti, il crollo della strada è stato determinato da sbancamenti ritenuti abusivi. Anche il capo della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, si era portato sul luogo e, all'esito di verifiche dirette, aveva dichiarato: "È colpa dell'intervento dell'uomo, farò un esposto in Procura. In quel territorio è dunque in atto una "frana in movimento con abbassamento della sede stradale". L'intera arteria è stata interdetta al traffico con ordinanza del comandante della Polizia municipale, Marcello Carnevale, sentito il capo dell'Ufficio tecnico, Fabio Iaocino ed il sindaco Roberto Perrotta. "L'evento franoso - aveva fatto sapere, altresì, la Protezione civile regionale - ha interessato i servizi di rete idrica e gas". Sul luogo dello smottamento gli uomini della Protezione Civile avevano provveduto a canalizzare le acque in modo da evitare che la frana proseguisse. Quel versante di strada - aveva dichiarato, tra l'altro, il capo della Protezione civile - era stabile e ha resistito dagli anni '30 a oggi. Ma i copiosi interventi di sbancamento di grosse porzioni di terreno hanno minato la tenuta del costone. Sarà la Procura, adesso, alla luce della relazione inviata dai vigili urbani per un presunto abuso edilizio, ad indagare e accertare i fatti. Poi, probabilmente, l'Ufficio di Procura riceverà anche l'esposto annunciato da Carlo Tansi, rafforzando ulteriormente la tesi dello sbancamento presumibilmente abusivo. Tansi aveva infatti manifestato la volontà di voler determinare l'esito dell'azione penale perché il fenomeno poteva avere conseguenze tragiche. Il cedimento ha infatti interessato un tratto a ridosso del centro abitato. Anche Tansi aveva preso posizione. Lo stato della frana di San Miceli a distanza di alcuni giorni dall'evento -tit_org-

MARIGLIANO

Impianto rifiuti, 3.400 firme contro

[Monica Cito]

MARIGLIANO No alla richiesta di ampliamento formulata da Rigenera alla Regione Impianto rifiuti, 3.400 firme contro MARIGLIANO. Tutti uniti per la salvaguardia ambientale: la città dice 3.407 volte no all'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti "Rigenera". Sono scesi tutti in campo, senza distinzione di colore e appartenenza, i rappresentanti della politica locale, sindaco, assessori e consiglieri che insieme alle associazioni e ai cittadini hanno dato via ad una forte azione di opposizione alla richiesta di valutazione ambientale, presentata in Regione dalla ditta Rigenera, che propone l'ampliamento dell'impianto, che andrebbe così a trattare tra l'altro, 70mila tonnellate di rifiuti altamente pericolosi. Promotore dell'iniziativa, il consigliere di maggioranza e presidente del movimento indipendente Oxigeno, Saverio Lo Sapia, che da sempre è fortemente impegnato sulla questione ambientale del territorio. Fu lui per primo a portare in consiglio comunale la spinosa vicenda, accendendo così i riflettori sui gravi pericoli per l'ambiente e per la salute pubblica, cui rischia di essere esposta la città. Dopo vari incontri e discussioni aperte ai cittadini, è partita, sposata dall'assise al completo, la petizione contro la proposta in Regione di Rigenera. In appena quattro giorni, sono state raccolte ben 3.407 firme, i cittadini sono accorsi numerosi in piazza Municipio (nella foto i banchetti) nelle giornate degli ultimi due fine settimana, nonostante la pioggia incessante per dire no ad un'ipotesi che rischia di vedere un ampliamento del ciclo rifiuti a spese di una città dove già persistono una serie di impianti e criticità legate ai rifiuti. A Marigliano, infatti, insistono già un sito di stoccaggio di ecoballe; un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi anche pericolosi (Ambiente Life); siti di trattamento dei rifiuti differenziati e non, e che ha in cantiere un progetto per un sito di compostaggio di interesse sub-provinciale, senza contare i veleni provenienti dal sito Agrimonda, presente al confine del comune, l'elevato tasso di polveri sottili presenti nell'aria e rilevate dalle centraline dei comuni di San Vitaliano e Pomigliano, le numerose discariche a cielo aperto e i continui sversamenti illeciti, seguiti troppo spesso dai roghi tossici. Se dovesse essere autorizzato l'ampliamento dell'impianto, osservano gli organizzatori della raccolta di firme, verrebbero trattate anche le ceneri provenienti dall'inceneritore di Acerra oltre a rifiuti altamente pericolosi. Ma la comunità di Marigliano ha dimostrato di non essere più disposta a restare in silenzio, gridando 3.407 volte no. La petizione è stata consegnata in Regione, ora non resta che attendere e continuare a vigilare. MONICA CITO -tit_org-

Contro gli incendi i pompieri nel Parco con postazioni fisse

Ecco la Convenzione anti-roghi: 4 automezzi per intervenire tempestivamente. Casillo: riqualificheremo Strada Matrone

[Carmine De Cicco]

Ecco la Convenzione anti-roghi: 4 automezzi per intervenire tempestivamente. Casillo: riqualificheremo Strada Matrone DI CARMINE DE CICCO OTTAVIANO. Due presidi fissi dei vigili del fuoco all'interno del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, dal 15 giugno al 15 settembre. E questa una delle novità previste dalla convenzione tra Ente Parco Nazionale del Vesuvio e ministero dell'Interno, nello specifico Direzione Regionale vigili del fuoco Campania, che ha l'obiettivo di rendere sul territorio più céleri e agevoli le operazioni antincendio. LA FIRMA. La convenzione sarà ufficializzata venerdì mattina, alle ore 10, presso la sede dell'Ente Parco, il Palazzo Mediceo di Ottaviano. Saranno presenti i vertici istituzionali del Parco Nazionale del Vesuvio e quelli dei Vigili del Fuoco. Oltre a loro, so no state invitate a partecipare all'importante cerimonia che vuole rappresentare un ulteriore e deciso passo in avanti nel percorso di rilancio dell'Ente, tutte le istituzioni coinvolte nella tematica antincendio boschivo. Oltre alla firma della convenzione saranno illustrate anche le varie attività previste dalla stessa. Tra queste, la consegna ai vigili del fuoco di quattro automezzi dotati di moduli blitz per lo spegnimento incendi nell'ambito dei due presidi. LE ALTRE CONVENZIONI. Con l'appuntamento di venerdì prosegue un periodo che vede il Vesuvio protagonista di accordi interistituzionali che provano a dar vita a un'organica messa in sicurezza del territorio e a un rilancio della sua immagine dopo i disastri roghi di luglio 2017. Nelle scorse ore la firma con il sindaco metropolitano Luigi de Magistris e il colonnello Michele Capasse del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di due importanti convenzioni per la riqualificazione e il rilancio del Parco Nazionale del Vesuvio. Grazie alle risorse stan ziate dall'Ente - ha commentato il presidente Agostino Casillo - sarà possibile realizzare uno degli obiettivi del Grande Progetto Vesuvio, ovvero la riqualificazione di Strada Matrone, che rappresenta la seconda porta di accesso al Gran Cono del Vesuvio e che era stata chiusa dopo gli incendi di luglio. Puntiamo così a riawiare nel minor tempo possibile l'accesso dal versante boschese, grazie all'intervento delle strutture operative in house alla Città Metropolitana, che andranno ad aggiungersi alle squadre di operai del Reparto Carabinieri Forestali già a lavoro da agosto. Altri interventi interesseranno anche il versante ercolanese. -tit_org-

Nuovo video, cade la terza testa = Terremoto nella Sma, si dimette anche Iacolare Attesa per i nuovi video

[Titti Beneduce]

L'inchiesta Bonavitacola: Tentativo vergognoso di alzare polveroni e confondere la realtà dei fatti. De Luca querela Di M(Nuovo video, cade la terza testa Anche Iacolare, presidente Sma, annuncia le dimissioni. Lunedì vertice Melillo-Cantor Dopo Lorenzo Di Domenico, consigliere delegato di Sma, e Roberto De Luca, assessore al Bilancio del Comune di Salerno, si dimette anche Biagio Iacolare, presidente della società partecipata della Regione che si occupa di ambiente. Lo rende noto il suo legale, Nello Palumbo: Per evitare qualsiasi strumentalizzazione in ordine ad una vicenda dai contorni oscuri ed inquietanti. alle pagine 2 e 3 Agrippa, Beneduce Terremoto nella Sma, si dimette anche Iacolare Attesa per i nuovi video Il presidente della società regionale lascia dopo il filmato della valigetta Verifiche sul ruolo di Fanpage. Lunedì incontro tra Cantone e Melillo NAPOLI Dopo Lorenzo Di Domenico, consigliere delegato di Sma, e Roberto De Luca, assessore al Bilancio del Comune di Salerno, si dimette anche Biagio Iacolare, presidente della società partecipata della Regione che si occupa di ambiente. Lo rende noto il suo legale, Nello Palumbo: Per evitare qualsiasi strumentalizzazione in ordine ad una vicenda dai contorni oscuri ed inquietanti, sia per la genesi che per le finalità, tutte da accertare, Iacolare rassegnerà le sue dimissioni dall'incarico di presidente della Sma. Iacolare, su richiesta dell'avvocato Mario Oliviero, ha incontrato in un' unica occasione una persona a lui presentata come un imprenditore in grado di offrire condizioni economiche più vantaggiose per lo smaltimento dei fanghi reflui. Come emerge chiaramente dalla visione del filmato sottolineato il legale Iacolare non ha chiesto né accettato alcuna somma di denaro. La conversazione verte unicamente sulla possibilità di applicare un prezzo più conveniente. filmato riporta, inoltre, un colloquio intercorso tra l'avvocato Oliviero e il sedicente imprenditore, colloquio svoltosi in assenza dello Iacolare e nel quale si parla di un accordo economico. Se tale accordo vi è stato, esso è avvenuto all'insaputa del mio assistito, per cui dovrà essere eventualmente l'avvocato Oliviero a spiegare le circostanze riferibili alla sua condotta. Iacolare non riveste funzioni gestionali, che sono affidate al consigliere delegato. Si fa vivo anche Francesco Igor Colletta, il commercialista che partecipò con Roberto De Luca all'incontro con Perrella: Sono stato vittima di un raggirò da parte di pericolosi delinquenti finalizzato a porre in essere un tentativo di affossamento politico e mediatico di uno degli amministratori più cristallini e di indubbia integrità morale del nostro panorama nazionale. Intanto nei palazzi c'è suspense per i prossimi video. Dopo la memorabile figuraccia di Rory Oliviero, consigliere comunale di Ercolano che contratta una mazzetta da 50 mila euro con l'ex camorrista Nunzio Perrella, c'è fibrillazione negli ambienti politici di tutta Italia; la prossima puntata dell'inchiesta riguarderà il Veneto, con riferimento a un sindaco e a un ministro. Fanpage e Nunzio Perrella hanno cercato un contatto anche con Giuseppe De Mita, candidato alla Camera e nipote di Ciriaco, la figura di riferimento di Oliviero e Iacolare: nonostante i tentativi, però, non sono riusciti a strappare un appuntamento con lui. A fare da mediatore è stato lo stesso faccendiere che ha procurato il contatto con Oliviero, il quale, dopo la consegna Chi è Biagio Iacolare (foto) dallo scorso anno presidente del Cda della SMA Campania, la società controllata della Regione che si occupa di manutenzione boschiva e sorveglianza della Terra dei Fuochi, Iacolare compare nel terzo filmato di Fanpage Prima di essere nominato presidente del Cda della SMA Campania, è stato vicepresidente del consiglio regionale in quota Udc e segretario del partito. della valigetta piena di spazzatura, è tornato a chiedere contro dell'insolenza. In Procura dove lunedì arriverà il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, per un vertice con Giovanni Melillo l'aggiunto Giuseppe Borrelli e i sostituti che seguono i diversi filoni dell'inchiesta attendono che la squadra mobile consegni altre informative sul materiale acquisito: il plurale è d'obbligo dal momento che ne è stato girato moltissimo. I magistrati valuteranno i colloqui filmati caso per caso, procedendo con le eventuali iscrizioni nel registro degli indagati. Ma approfondiranno anche la posizione dei giornalisti, in particolare del direttore, Francesco Piccinini, e del cronista Sacha Biazzo, oltre che di

Nunzio Perrella. reato che è stato loro inizialmente contestato, nelle ore concitate che hanno preceduto la pubblicazione del primo video, è induzione alla corruzione; ma gli inquirenti si accingono a modificare l'accusa, dal momento che la proposta corruttiva non è stata respinta dagli interlocutori. Si va, dunque, verso un'iscrizione per corruzione tout court. Titti Beneduce Tensione Il presidente De Luca ieri mentre firma il patto per Castelvoturno con il ministro Minniti A sinistra un fra me del terzo video di Fan page -tit_org- Nuovo video, cade la terza testa - Terremoto nella Sma, si dimette anche Iacolare Attesa per i nuovi video

**NAPOLI / IL TERZO VIDEO DI FANPAGE PROVOCA UN TERREMOTO: SI DIMETTE IL PRESIDENTE DI SMA IACOLARE
Cade un'altra testa per l'inchiesta sui rifiuti campani**

[Redazione]

LM5S cavalca lo scandalo: "De Luca via, perché Renzi e Gentiloni tacciono?". E il governatore annuncia: A destra il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, alle prese con NAPOLI/ IL TERZO VIDEO DI FANPAGE PROVOCA UN TERREMOTO: SI DIMETTE IL PRESIDENTE DI SMA IACOLARE Cade un'altra testa per Finchiesta sui rifiuti campani Roberto De Luca non è DIÙ un as- E di cui fa le soese Biado Iaco- dello stesso De Luca ir. oer ef- lucinante - commenta il ca Roberto De Luca non e più un assessore del Comune di Salerno, ma le dimissioni formalizzate ieri dal rampollo del governatore campano non bastano a placare le polemiche sul caso sollevato dall'inchiesta su tangenti e rifiuti in Campania che ieri si è arricchita di un nuovo video (il terzo) messo i ò rete da Fanpage. E di cui fa le spese Biagio Iacolare, presidente della Sma (società in house della Regione per la tutela dell'ambiente) e uomo di Ciriaco De Mita a Napoli che in serata ha annunciato le sue dimissioni. È la terza testa a rotolare, dopo quelle del consigliere delegato di Sma Campania Lorenzo di Domenico, e quella dello stesso De Luca jr, per effetto dell'inchiesta che sta facendo tremare la politica campana. Con il Pd in evidente imbarazzo ("no comment" svicola Graziano Deirio), sono i 5 Stelle a cavalcare la polemica chiedendo le firme per una mozione di sfiducia a Vincenzo De Luca. "È allucinante - commenta il candidato premier M5S Luigi Di Maio a proposito dell'inchiesta sembra di vedere Gomorra". E sulla giunta De Luca il giudizio è senza appello: "Se ne deve andare a casa. È inquinata. Non possiamo credere che lui non fosse al corrente di quanto accadeva: sono coinvolti il figlio del governatore e Fulvio BonavitaCola che è il vicepresidente di De Luca. E nessuno tra Meloni, Renzi e Genti Ioni su questa storia ha detto una parola". A Di Maio replica lo stesso Vincenzo De Luca su Facebook annunciando di aver dato mandato ai suoi legali di querelarlo. - tit_org- Cade un'altra testa perinchiesta sui rifiuti campani

RESTAURO OPERE**Dal Mibact 7,5 mln nel Barese = Soldi ai beni culturali Nel Barese in arrivo 7,6 milioni***a pag. 6**[Redazione]*

Nel Barese in arrivo 7,6 milioni I fondi del Mibact sono già disponibili 250mila euro per la cattedrale di Bari altri 750mila per S. Vito a Polignano Il comitato tecnico scientifico del Mibact ha approvato un piano di investimenti pari a poco più di 597 milioni di euro sul patrimonio culturale italiano. Lo ha annunciato ieri il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, precisando che si tratta di fondi subito disponibili. Per quello che riguarda la Puglia e la provincia di Bari in particolare, ci sono, tra gli altri, anche gli interventi per la conservazione, il restauro e valorizzazione della Cava dei dinosauri di Altamura dove sono emerse le impronte dei grandi rettili estinti, tra le opere finanziate all'interno del piano di investimenti per il patrimonio culturale italiano. I fondi destinati a quest'opera ammontano a 1,5 mln di euro, mentre sono complessivamente 7,6 i mln destinati alla provincia di Bari. Eccoli nel dettaglio. Sempre ad Altamura sono destinati 500mila euro per il restauro, la verifica e prevenzione del rischio sismico e la riduzione delle vulnerabilità del Complesso di San Domenico. A Bari sono finanziati interventi per la Cattedrale di San Sabino (250mila euro), per la Chiesa di San Giacomo (150mila) e per S. Chiara, la sede della Soprintendenza dove è previsto il completamento del restauro delle facciate e l'adeguamento funzionale (500mila). A Bitonto sono finanziati interventi per la verifica e prevenzione del rischio sismico nella chiesa San Giacomo (500mila) e in quella di San Giorgio Martire (500mila). A Mola si interverrà con 1,5 mln per il restauro e interventi antisismici nella chiesa di S. Nicola. A Monopoli sono destinati 500mila euro per la chiesa di San Pietro e 250mila euro per la chiesa di San Leonardo. Infine, a Polignano è previsto il restauro della chiesa di San Vito (750mila euro) e quello della chiesa del Purgatorio (600mila). Tra gli interventi nazionali, il primo grande piano antisismico per i musei statali, ma anche la riqualificazione delle periferie urbane e restauri per una serie di beni segnalati in tutta Italia. "Le risorse stanziare - ha sottolineato il ministro Franceschini - segnano un importante traguardo". -tit_org- Dal Mibact 7,5 mln nel Barese - Soldi ai beni culturali Nel Barese in arrivo 7,6 milioni

Taormina è davvero più sicura

[Emanuele Cammaroto]

E per dei Grandi risultati in termini di tranquillità grazie alle forze dell'ordine Emanuele Cammaroto TAORMINA Si stringono i tempi per l'atteso posizionamento dei dissuasori antiterrorismo che regoleranno l'accesso veicolare nel centralissimo corso Umberto di Taormina, e la casa municipale ha reso noto ieri di essere ormai pronta alla collocazione dei paletti previsti a Porta Catania e Porta Messina. Già il 4 gennaio scorso era pervenuta a Palazzo dei Giurati una nota da parte del Commissariato di Polizia di Stato di Taormina con la quale si sollecitava la realizzazione di quanto concordato nella riunione del 13 luglio 2017, che indicò all'ente locale la necessità di provvedere all'installazione dei dissuasori da collocare in centro storico, rilevando "l'importanza dell'installazione dei dissuasori, i quali consentirebbero di ampliare i livelli di sicurezza". Contiamo di essere pronti da qui ai prossimi 10-15 giorni al massimo. Si sta espletando la procedura di acquisizione delle strutture tramite il [l'asta](#) e, poi, verranno installati gli appositi dissuasori a scomparsa, fa sapere l'assessore Salvo Cilona, che ha anche evidenziato l'ulteriore impegno delle Forze dell'Ordine nel controllo degli accessi al Corso. Si va, insomma, verso una cabina di regia tra le Forze dell'Ordine, che potrebbe essere guidata dal Commissariato di Polizia, egregiamente diretto dal vicequestore Enzo Coccoli, con particolare attenzione al monitoraggio delle zone di Porta Messina e Porta Catania anche mediante l'utilizzo di ulteriori telecamere in aggiunta ai sistemi già esistenti. Si andrà così a consolidare il "modello Taormina", il piano di sicurezza apprezzato in tutta Italia e rivelatosi impeccabile in occasione del "G7" tenutosi a maggio dello scorso anno e che pure in questi giorni ha confermato la sua efficacia, garantendo serenità alla popolazione e ai visitatori con l'operazione "Carnevale sicuro", diretta dalla Polizia di Stato e che ha impegnato anche Carabinieri, Polizia locale e Protezione Civile. In occasione delle sfilate dei carri allegorici, sia in centro che anche a Trappitello, tutto è andato per il meglio, in un clima di piena sicurezza e ora si guarda con altrettanta attenzione alle imminente stagione turistica. In ogni caso - ha aggiunto l'assessore comunale Cilona - il carico e scarico delle marci dovrà concludersi entro e non oltre le 9. Alle 9 e un minuto i paletti dissuasori si eleveranno e bloccheranno l'accesso al Corso Umberto e pianificheremo rigidi controlli di concerto con le Forze dell'Ordine. Il passaggio veicolare sul Corso verrà garantito, ovviamente, liberamente e a qualsiasi orario soltanto alle Forze di Polizia ed ai mezzi di soccorso (115 e 118), mentre restano da valutare altre posizioni come quella, ad esempio, dei tassisti che già hanno manifestato le loro esigenze e alcune perplessità sulla vicenda. < Si rivela ancora una volta vincente il "Piano" coordinato dal vicequestore Enzo Coccoli Il vicequestore Enzo Coccoli. Dirigente del Commissariato Ps di Taormina -tit_org-

Castrolibero

Commissione Urbanistica dell' Ancì Greco eletto presidente

[Redazione]

Commissione Urbanistica dell' Ancì Greco eletto presidente CASTROLIBERO Il sindaco Giovanni Greco, nei giorni scorsi è stato nominato presidente della Commissione Urbanistica, Beni comuni territorio e protezione civile dell' Ancì. Ad annunciarlo è il presidente dell' Associazione che rappresenta i comuni della Calabria, Gianluca Callipo. L' importante nomina gratifica il lavoro svolto dal sindaco Greco in questa consiliatura con particolare attenzione alle tematiche rappresentate nella nomina, si legge in un comunicato del Comune. Greco ha voluto ringraziare il presidente Callipo e il Consiglio regionale scrivendo che nell' accogliere con riconoscenza e gratitudine l' avvenuta nomina desidera esprimere un particolare ringraziamento a chi mi ha conferito un incarico tanto importante quando delicato per il particolare periodo storico in cui siamo chiamati ad essere parte attiva. L' auspicio è quello di poter svolgere il mio ruolo con impegno e spirito di servizio, consapevole della tua vicinanza e del sostegno di tanti colleghi amministratori che con profondo attaccamento alla propria terra si spendono quotidianamente con dedizione e sacrificio. < (f.man.) -tit_org- Commissione Urbanistica dell' Ancì Greco eletto presidente

Arghillà al buio, fuoco in strada per riscaldarsi

[Redazione]

di del di la ai fa Arghillà al buio, fuoco in strada per riscaldarsi Si sblocca l'iter per far tornare la luce ma ci vuole tempo e il gruppo elettrogeno richiesto non è arriva da oltre un mese senza luce. Ben 50 famiglie di Arghillà nord che sono residenti nelle palazzine popolari del comune ogni sera accendono fuochi e si radunano davanti ai palazzi per riscaldarsi. Scene surreali che succedono a Reggio Calabria città metropolitana. Tutto è partito quando Enel ha disposto il distacco delle forniture dopo aver riscontrato numerose anomalie e una illegalità diffusa con tanti allacci abusivi nella cabina di derivazione di Modenelle. Da allora è partita una lunga trafila burocratica per regolarizzare i contratti e pare che finalmente qualcosa si sia sbloccata, ma per vedere i tecnici all'opera passerà ancora tempo e quei palazzi restano al buio completo. Per questo motivo, all'indomani della scossa di terremoto verificatesi alcuni giorni addietro con epicentro a Santo Stefano in Aspromonte e avvertita nitidamente anche in città, il Coordinamento di quartiere aveva chiesto l'invio di un gruppo elettrogeno temporaneo per garantire la fornitura di energia elettrica ma al momento non è arrivato nulla e pare che la Protezione civile abbia le mani legate perché non c'è al momento uno stato di emergenza e la Pro Civ interviene per questi motivi, che fare dunque? Non si sa. Per cercare di trovare una soluzione condivisa si è mosso anche il consiglio pastorale di Arghillà che si è riunito in seduta straordinaria lunedì convocato dal parroco don Nino Iannò. la chiesa vuole fare la sua parte e ha intenzione di convocare una riunione istituzionale aperta con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti in questa triste vicenda, se ne saprà di più nei prossimi giorni ma intanto il problema rimane e nessuno riesce a superare questo nuovo intoppo che getta una macchia sociale sui promessi interventi di rilancio del quartiere promessi dalla politica, un quartiere, quello di Arghillà, profondamente ostaggio di un degrado drammatico e che non riesce a essere superato. dalla mancanza di acqua della scorsa estate, ma anche con piscine scoperte e poi chiuse, alla presenza di una discarica a cielo aperto talmente grande da coprire una piazza poi bonificata e riconsegnata alla comunità prima di natale ma ora di nuovo ostaggio dei rifiuti. Passando per l'emergenza criminalità e finendo con la regina delle questioni: le case popolari occupate abusivamente e depredate. Scenari indegni di una Città metropolitana. Dalla demolizione dell'ex quartiere 208 e il trasferimento ad Arghillà della comunità rom, il bellissimo quartiere "terrazza" sullo Stretto si è trasformato in un nuovo ghetto con tanta emarginazione sociale. < (a.n.) Si muove adesso il Consiglio Pastorale per risolvere il caso causato da illegalità e miopia politica -tit_org-

Franata la Provinciale c'è rischio isolamento

[Giovanni Legato]

Franata la Provinciale c'è rischio isolamento Sono intervenuti i tecnici della MetroCity, ma serve una messa in sicurezza Giovanni Legato MOTTA SAN GIOVANNI Le abbondanti piogge cadute nella tardissima serata di lunedì hanno provocato smottamenti e frane sulla strada provinciale Lazzaro-Motta-Sant'Antonio. In particolare, in un tratto del viale della Libertà, proprio all'ingresso di Motta, uno smottamento ha provocato il cedimento di parte della carreggiata. Di conseguenza, a seguito del crollo del muro di contenimento, si è creata un'ampia voragine. Fortuna che il tutto si è verificato in un orario in cui il traffico era notevolmente ridotto. Avrebbero potuto esserci conseguenze molto gravi per un automobilista che si è trovato a transitare subito dopo l'evento e che, resosi conto del pericolo, ha immediatamente informato il sindaco Verduci. Da palazzo Alecce è stato prontamente allertato il settore viabilità della Città Metropolitana che tempestivamente ha fatto giungere sul posto una ditta per la messa in sicurezza del sito (delimitazione dell'area, segnaletica, ecc.). Nella mattinata di ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici dell'ente che hanno programmato - in parte sono stati già realizzati - lavori di pronto intervento per la pulizia e la raccolta delle acque. Servono però interventi definitivi per evitare che Motta rimanga isolata. Cosa possibile, soprattutto in caso di altre precipitazioni temporalesche. E il meteo dei prossimi giorni non induce all'ottimismo. Anche per questo, il sindaco Verduci ha chiesto al prefetto Di Bari di convocare un tavolo tecnico con Regione e Città Metropolitana. Infatti, la provinciale è l'unica via per raggiungere Motta: esistono anche alcune strade rurali che, specialmente in questo periodo, non è facile percorrere. Una delle alternative, potrebbe essere la Motta-Paterriti-Oliveto ma presenta criticità e situazioni di pericolo. Intanto, la situazione è monitorata e da parte della Città Metropolitana potrebbe essere emanata un'ordinanza di divieto di transito per gli automezzi di grossa portata. < juasi intransitabile. La strada d'accesso al borgo mottese -tit_org- Franata la Provinciale è rischio isolamento

Impatto frontale tra due auto mezzi in fiamme e feriti (non gravi)

[[vai Sgar]]

BITRITTO L'INCIDENTE E AVVENUTO L'ALTRA SERA SULLA STRADA CHE CONDUCE A MODUGNO BITRITTO. In fiamme due auto a seguito di un violento impatto frontale l'altra sera intorno alle 21 sulla strada provinciale che collega Modugno a Rifritto. Alcune persone sono rimaste ferite modo leggero ma poteva andare decisamente peggio. Sul posto, per i primi rilievi, sono arrivati i Carabinieri. L'incidente si è verificato, come detto, intorno alle 21 tra Modugno e Bitritto, sulla strada provinciale che collega i due Comuni dell'hinterland barese. Non si conoscono le cause del violento impatto sulle quali indagano i militari dell'Arma. Si sa per certo, tuttavia, che lo scontro sarebbe stato frontale. Le ipotesi sulle cause dello scontro sono diverse, dall'asfalto viscido all'elevata velocità: tutte comunque da accertare. Secondo una prima ricostruzione, le auto avrebbero impattato in modo frontale. Tra passeggeri e conducenti vi sono feriti lievi, che sono riusciti a uscire dagli abitacoli prima che le fiamme diventassero pericolose. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco che hanno domato il rogo, e il personale del 118. Il traffico è stato fortemente rallentato. (vai.sgar.j -tit_org-

Altavilla Silentina

Franano 50 metri di strada auto distrutta, panico e caos

[Katuscia Stio]

Altavilla Silentina Katuscia Stio ALTAVILLASILENTINA. Frana un muro di contenimento sulla strada provinciale 88, in località Santa Maria. La scorsa notte, probabilmente a causa di infiltrazioni di acqua, circa cinquanta metri di strada sono franati e un'auto, che era parcheggiata sotto, è stata trascinata in uno strapiombo alto circa diecimetri finendo contro il muro di un'abitazione. Per fortuna non si registrano feriti. Molta la paura da parte dei residenti. Interdetto il traffico veicolare. Nella mattinata di ieri, sul posto, sono sopraggiunti i carabinieri della locale stazione, i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, per la rimozione dell'auto con l'ausilio di una gru, i Per le infiltrazioni cede il muro di contenimento Interviene la Provincia tecnici comunali e quelli dell'Ente provinciale. Stiamo lavorando per ripristinare le condizioni minime di sicurezza- ha dichiarato il dirigente provinciale, Domenico Ranese vanno individuate le esatte cause del cedimento ed eliminate. Il muro va ricostruito sicuramente più so lido. Siamo subito intervenuti, e abbiamo immediatamente disposto la chiusura del tratto, avviando i lavori di somma urgenza. L'arteria viaria, dall'altro lato opposto al tratto in questione, da anni è interessata da cedimenti per via del dissesto idrogeologico e per un periodo di tempo è rimasta chiusa al traffico veicolare. Ripetuti i sopralluoghi da parte dei caschi rossi. Dopo lo spavento per la Le Indagini Le infiltrazioni d'acqua sbriciolano il cemento Ranese corre ai ripari tragedia sfiorata, i residenti riferiscono di aver notato da alcuni giorni segni di cedimento sul pavimento del muro di contenimento e segnalato la cosa alle autorità competenti. Il figlio della proprietaria dell'auto, parcheggiata all'interno dei parcheggi comunali che sovrastano il muro, trascinata e completamente distrutta dal crollo, dichiara di aver già dato mandato al proprio avvocato di procedere per vie legali, contro i responsabili dell'accaduto. Una residente del quartiere ci ha riferito che nonostante le tante segnalazioni fatte, nessuno è intervenuto. Il risultato è questo, ha dichiarato. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Organizzazioni di volontariato, Travaglini formula gli auguri ai nuovi coordinatori del basso Molise

[Redazione]

MONTENERO DI BISACCIA. Si sono tenute sabato scorso presso la sede della Misericordia a Termoli, le elezioni per la designazione del Coordinatore e dei due Vice Coordinatori del Coordinamento Territoriale del Basso Molise facente capo al Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Molise, il cui Direttore è Giuseppe Pitassi. L'assemblea, costituita dai rappresentanti delle locali Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile dei Comuni di Termoli, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Campomarino, Portocannone, Guglionesi, Mafalda, Tavenna, Montecilfone, Palata, San Martino in Pensilis, Ururi, Larino, Guardialfiera, Castelmauro, Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise, Montemitro, Montefalcone nel Sannio, Montorio nei Frentani, Roteilo, San Giuliano di Puglia, Montelongo, Santa Croce di Magliano, Colletorto, Bonefro, Casacalenda, Provvidenti, Lupara, Civitacampomarano, Roccapivara, Castelbottaccio e Lucito, alla presenza del dottor Angelo Del Gesso in qualità di funzionario responsabile della formazione e volontariato, hanno eletto all'unanimità il montenerese Angiolino Laviola come Coordinatore Territoriale; come Vice Coordinatori sono stati invece eletti Nicola D'Aletto di Mafalda e Giovanni Ciccarone di Guglionesi. Il Coordinatore Territoriale e i due Vice Coordinatori resteranno in carica per due anni e avranno il compito, tra le altre cose, di organizzare e definire le attività di Protezione Civile sia delle associazioni di volontariato, che dei gruppi comunali ed intercomunali. Porgiamo i nostri auguri e un grande in bocca al lupo ad Angiolino Laviola - hanno dichiarato il sindaco Nicola Travaglini e l'assessore all'Ambiente Simona Contucci - per questa elezione ai vertici del Coordinamento Territoriale del Basso Molise, che rappresenta senza dubbio un riconoscimento ai tanti anni di attività prestati nella Protezione Civile di Montenero di Bisaccia e in tutti gli scenari di crisi nei quali si è trovato a dover operare. Siamo certi che la sua serietà, la sua abnegazione e la sua profonda conoscenza delle funzioni di questo organismo di volontariato, costituiranno un sicuro beneficio per l'intera Protezione Civile Regionale. -tit_org-

LAMEZIA TERME Attimi di paura in piazza Garibaldi

Albero d`alto fusto cade sulla facciata di un palazzo

[Redazione]

LAMEZIA TERME Attimi di paura in piazza Garibaldi Albero d'alto fusto cade sulla facciata di un palazzo LAMEZIA TEKME - Attimi di paura ieri mattina, attorno alle 9, per un albero franato sulle mura di un palazzo in piazza Garibaldi a Sambiase, La pianta d'alto fusto si è abbattuta sulla sede stradale poggiandosi sulla facciata laterale di un palazzo. Immediato l'arrivo delle squadre di soccorso impegnate a lungo per rimuovere la pianta e mettere in sicurezza l'edificio, scongiurando rischi e pericoli per gli abitanti. Fortunatamente nessuna vettura o persona si trovava in transito al momento della caduta. Sul posto la polizia locale e personale tecnico del Comune. La zona è stata interdetta al traffico. Nella caduta, l'albero ha tranciato i cavi elettrici dell'illuminazione pubblica. Un episodio, quello causato ieri dal maltempo, che si aggiunge al crollo parziale di una palazzina in via Gioberti del 15 febbraio scorso, con ogni probabilità causato dalla pioggia insistente. Non ci sono dubbi, secondo i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme. Era venuto giù, in particolare, parte del tetto e una parete perimetrale di uno stabile disabitato, vetusto e maltenuto di tre piani fuori terra sito nel centro storico del quartiere Sambiase. Fortunatamente, considerata l'ora tarda, al momento del crollo non vi erano persone o vetture in transito nella zona. L'intervento dei vigili del fuoco si era reso necessario per eliminare le ulteriori parti in imminente pericolo di caduta e alla messa in sicurezza della zona a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Sul posto erano intervenuti anche tecnici comunali che hanno provveduto a transennare la zona inibendo completamente l'accesso in via Gioberti. E non è la prima volta che case disabitate da anni e anni sono crollate nei centri storici della città. L'albero caduto -tit_org- Albero alto fusto cade sulla facciata di un palazzo

Un albero si abbatte in strada, sfiorato un palazzo

[Redazione]

ASAMBIASE ATTIMI di paura ieri mattina, attorno alle 9, per un albero franato sulle mura di un palazzo in piazza Garibaldi a Sambiasse. La pianta d'alto fusto si è abbattuta sulla sede stradale poggiandosi sulla facciata laterale di un palazzo. Immediato l'arrivo delle squadre di soccorso impegnate a lungo per rimuovere la pianta e mettere in sicurezza l'edificio, scongiurando rischi e pericoli per gli abitanti. Fortunatamente nessuna vettura o persona si trovava in transito al momento della caduta. Sul posto la polizia locale e personale tecnico del Comune. La zona è stata interdetta al traffico. Nella caduta, l'albero ha tranciato i cavi elettrici dell'illuminazione pubblica. Il grosso albero "franato" e i vigili del fuoco intervenuto per rimuoverle -tit_org-

MOTTA SAN GIOVANNI Smottamenti per le piogge

Frana alle porte del paese

[Redazione]

MOTTA SAN GIOVANNI Smottamenti per le piogge MOTTA SAN GIOVANNI - Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno provocato smottamenti e frane lungo la strada provinciale Lazzaro-Motta San Giovanm-Sant'Antonio. In particolare, in un tratto del viale della Libertà (subito dopo abitazione famiglia prof. Lulo Sergi) uno smottamento ha provocato il cedimento di parte della carreggiata. Il settore viabilità della Città Metropolitana è stato prontamente allertato dall'Amministrazione comunale e tempestivo è stato l'intervento della ditta incaricata per la messa in sicurezza. Tecnici e operai hanno lavorato ore per mettere in sicurezza l'area. Il sindaco Giovanni Verduci ha chiesto al sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà la convocazione, con tutta l'urgenza del caso, di una riunione tecnico-operativa. -tit_org-

La Frana Junchi in Prefettura

[Redazione]

GIOIOSA JÓNICA - È intervenuta la Prefettura sulla segnalazione di pericolo frana che incombe sulla ex strada provinciale 112 che collega le frazioni di Junchi e di Prisdarello con Gioiosa Jónica e con la costa. Il dirigente Francesco Campólo dell'area 5 protezione civile, difesa e coordinamento soccorso pubblico ha inviato alla Regione Calabria, alla città Metropolitana, all'ufficio del commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico una nota attraverso la quale riferisce del grave stato di pericolo che incombe sul tratto di strada indicato dove "insistono due frane, di cui una di enormi dimensioni con relativo precipizio di circa duecento metri, che ha ridotto la strada ad un budello. Il dirigente della Prefettura ha invitato gli enti, per quanto di rispettiva specifica competenza "ad attuare tempestivamente, nelle forme di legge, la messa in sicurezza dell'area, adottando i necessari provvedimenti ed urgenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità". p.a. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

PIZZO Il fumo invade buona parte dell'edificio evacuato in via precauzionale

Principio di incendio al Municipio

Le fiamme generate da un cortocircuito. Provvidenziale intervento di un dipendente

[Redazione]

Il fumo invade buona parte dell'edificio evacuato in via precauzionale Principio di incendio al Municipio Le fiamme generate da un cortocircuito. Provvidenziale intervento di un dipendente, di EBICÄTUSEIU PIZZO - Mattinata agitata quella vissuta ieri al Comune. Intorno alle 11,30 infatti nella stanza posta al primo piano di Palazzo San Giorgio, dove prima c'era il centralino, si è verificato un cortocircuito. Per fortuna un operaio, Enzo Di Domenico, che si trovava a passare di lì ha visto dalla vetrata dalla stanza le scintille ed ha dato l'allarme. La porta di ingresso all'ufficio era però chiusa a chiave. Sono stati attimi concitati, mentre alcuni dipendenti cercavano di aprire la porta altri hanno iniziato a richiamare l'attenzione dei colleghi che chiusi nei loro uffici non si erano accorti di nulla, fino a quando non si è riusciti finalmente ad entrare nella stanza e mettere in funzione l'estintore che ha prontamente spento le fiamme che si stavano generando anche a causa di alcuni faldoni posti nelle vicinanze del quadro elettrico. Tutti i dipendenti e chi si trovava all'interno della struttura sono stati fatti uscire all'esterno. L'intervento dei Vigili del Fuoco ha accertato che a causa di un sovraccarico alla linea che rifornisce il piano terra della struttura si è innescato un cortocircuito, mentre le altre componenti del quadro elettrico non hanno subito danni, prova ne è che già nel pomeriggio i dipendenti hanno lavorato. sindaco Gianluca Callipo, vista la preoccupazione tra i dipendenti, ci ha tenuto a assicurare tutti sulla conformità alla norma sia dell'impianto elettrico sia della struttura comunale, che presenta un problema di accessibilità ai disabili che risolveremo a breve con l'installazione dell'ascensore. Nel pomeriggio, inoltre, l'intervento di una ditta specializzata ha ripristinato anche la linea elettrica per il piano più basso cosicché già domani la macchina amministrativa possa tornare a pieno regime, mentre la Protezione Civile ha provveduto a ripulire tutta la zona interessata dalla polvere degli estintori. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Che fine hanno fatto quei rifiuti `tombati` a Santa Farà? = Che fine hanno fatto quei rifiuti `tombati` a Santa Farà?

[Redazione]

Che fine hanno fatto quei rifiuti `tombati` a Santa Farà? mi fa a denuncia dei Ø à m\Um piena di amianto e scarti pericolo - Proprio nei giorni in cui infuria la battaglia per la costruzione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti tra Bari e Modugno, c'è chi ricorda che sono trascorsi oramai quasi três anni dal 6 marzo 2015 quando, su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, il Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Bari in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Bari, individuò una vasta area interessata dalla presenza di svariate tonnellate di materiale tombato, tra rifiuti speciali e amianto frantumato in una superficie di circa due ettari. La superficie interessata, tanto per intenderci, è collocata nelle vicinanze dell'Ipercoop di Santa Caterina, del ripetitore ÉÁÉ e del Centro sportivo "Angiulli". Questo è quello che i nostri occhi non hanno visto per molto tempo, dato che è stato possibile individuare le anomalie del sottosuolo solo tramite l'utilizzo del georadar. Intanto nei pressi delle aree identificate numerose sono state, negli anni, le realizzazioni di nuove edificazioni. A quanto pare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti non si è mai fermato e continua a danneggiare irrimediabilmente il nostro ambiente. Non molto lontano dai rifiuti tombati, tra le campagne e i canali che circondano il centro commerciale "Santa Caterina", infatti, abbiamo rilevato la presenza di numerosi cumuli di rifiuti. 4 Che fine hanno fatto quei rifiuti `tombati` a Santa Farà? } Três anni fa la denuncia dei sselle sull'area piena di amianto e altri scarti pericolosi Proprio nei giorni in cui infuria la battaglia per la costruzione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti tra Bari e Modugno, c'è chi ricorda che sono trascorsi oramai quasi três anni dal 6 marzo 2015 quando, su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, il Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Bari in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Bari, individuò una vasta area interessata dalla presenza di svariate tonnellate di materiale tombato, tra rifiuti speciali e amianto frantumato in una superficie di circa due ettari. La superficie interessata, tanto per intenderci, è collocata nelle vicinanze dell'Ipercoop di Santa Caterina, del ripetitore RAI e del Centro sportivo "Angiulli". <